ANNO XXVIII

Domenica 15 Febbraio 1880

N. 44

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

DIREZIONE TELEGRAFICA

Anno e semestre dal Regno . . . L. 32 — L. 16
Tre mesi gli Stati d'Europa e l'Egitto . » 10 — » 20 — » 40
Altri Stati dell'Associazione postale . » 32 — » 64 — » 128
Stati Meridionali e Levantini . . . » 36 — » 72 — » 144
Ins. Giappone, Chili e Australia . . » 40 — » 80 — » 160

Gli abbonamenti cominciano col primo di ogni mese.
Numero del corrente mese Cent. 10 nel per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato Cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, Ufficio provvisorio, presso il Ufficio postale.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 20. A Londra, Daniel Dorner per Cosse, 1, 2, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si sottoscrivono cambiali.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono coi si spediva il Giornale.
Per quanto riguarda gli inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 88, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

Roma, 14 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Non possiamo dividere la fiducia della *Repubblique française*. Che la pace debba essere per ora mantenuta, lo abbiamo detto ieri e lo ripetiamo oggi. Ma che per molti anni abbia a durare, come prevince il giornale del sig. Gambetta, è piuttosto dubbio. Nell'avvenire, in specie a grandi distanze, non presumiamo di vedere con sguardo profetico quali supremi decidere che cosa succederà di qui a molti anni. La previsione della *Repubblique* non è dono di tutti i generi umani. Certo, o per lo meno probabilissimo, ci sembra, che adesso non spiri alcun'aura di guerra; ma l'Europa ci offre presentemente in tale stato che ben si potrebbe chiamare di ostilità segrete, sorde, e le quali ogni giorno si manifestano con nuovi e forzabili apparecchi guerreschi. Qui non è il caso di dire che gli armamenti e ordinati alla conservazione della pace. Il miglior modo di conservarla, si è il desiderarne sinceramente e di volerne sinceralle, sarebbe il disarmo, il quale forebbe ad un tempo risorgere le condizioni economiche di tutti gli Stati. Quale governo, quale principe, come disse il maresciallo Moltke nel l'ultima sua lettera, è così temerario da non piacere, con entusiasmo, se i tempi non fossero così gravi e pieni di pericoli? Noi abbiamo posto altra volta la questione su' suoi veri termini: la Germania principalmente, e per la sua ritirata poverta e per il poco strascico che di suoi dispendi militari, non potrebbe reggere a lungo alla missione misura, che le assicurerebbe sterilità la pace. Imposta una lotta di bilanci non la può indefinitamente sostenere colla Francia; dalla quale situazione impossibile e pericolosa bisogna pure che si sforzi di uscire al più presto; e il momento opportuno, a nostro avviso, sarà quello, in cui, compiute le fortificazioni lungo i confini franco-tedeschi, recata in atto la legge militare che il Reichstag varò, pochi giorni chiamato a discutere, la Germania si sentirà in tanta forza di poter dettare la sua civiltà. Questo momento storico interverrà di qui a molti anni, come vuole la *Repubblique*, o di qui a pochi anni, come è lecito congetturare? Tutto dipende dalla solerzia dello stato maggiore dell'esercito tedesco. Di questi 3 giorni di franchi non hanno alcun motivo di dubitare.

In Europa sono troppe le cagioni di guerra. Ma se dell'incidente orientale non è ch'è vero, vi osservinmo la medesima incertezza, i medesimi pericoli. Non vogliamo per tanto tenere dalle parte piccole questioni che inasprirono gli ch'ei fra la Turchia e la Grecia e il Montenegro. Lasciamo anche stare l'altre questioni delle ferrovie e delle convenzioni doganali con cui l'Austria-Ungheria cerca di unire a sè la Serbia, mentre questa fa di tutto, appoggiata in ciò dalla Russia, per conservare intera la sua libertà d'azione. Tutte queste faccende riguardano un po' l'Inghilterra, ma soprattutto si connettono colle relazioni fra la monarchia austro-ungherese e l'impero russo. Ve ne ha però una che tocca esclusivamente gli interessi inglesi, ed è quella che riguarda la resistenza degli afgani sia stata proposta e tuttora sia alimentata dalla Russia. Più non è lontano il giorno in cui si decideranno le sorti dell'Asia centrale. L'Afganistan apparecchi a quelle delle due grandi potenze europee che si mostrerà più forte. Quale sarà la soluzione che accenderà queste grande incendio? Le discussioni del Parlamento inglese dimostrano, se non altro, l'importanza che vi si annette all'occupazione di Herat, che è la chiave dell'Afganistan e di tutta l'Asia centrale, per opera della Persia. L'Inghilterra sta ora negoziando col governo persiano, come ha dichiarato lord Beaconsfield nella Camera dei Lordi. Non occorre molta penetrazione per comprendere che una sola conseguenza, naturalmente, ha Beaconsfield pone all'estrata delle truppe persiane in Herat; che, cioè, questo impero avrebbe ad congiunga così indirettamente coll'Inghilterra che questa abbia il diritto di ritenersi effettiva dominatrice di quell'importante punto strategico e commerciale. Alla quale conclusione se non ancora si è arrivati oggi, si arriverà domani. Che farà allora la Russia? Avrà il fatto in segno di un vero *casus belli*? Lo impedirà con un ultimatum,

fatti così, e che poteva rimaner convinto che Mayer non era in buona fede, un atto della medesima del generale Lamarmora.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Tre colpi di cannone — La cattedra di patologia — Treno statistico — Un attentato in ferrovia.

Napoli, 12 febbraio.

(X) È imminente, dicono alcuni giornali, l'arrivo della *Vega*, e non aggiungono, salvo se il mare lo permetta, e il vento il consenta, perchè la *Vega* va a forza di vele, essendo poca la forza della sua macchina. Ma un giorno più un giorno meno nulla toglie al grato annuncio, e l'arrivo avrà segnalato il zapulenti con un tre colpi di cannone che verranno tirati dai forti e dal porto. Sono qui per ricevere gli altri navigatori il comm. Negri, che rappresenta il governo, il principe di Teano per la Società geografica, Pon. Barattieri per il Comitato africano, il conte De Gilardi e il conte De Tambe per la legazione svedese. Il comm. Negri in portato con sè i decreti delle convenzioni relative ai proprietari delle navi estere e della marina. Con questi il prof. Nordenskiöld è nominato grande ufficiale della Corona d'Italia; il luogotenente Palander cavaliere mauriziano, il luogotenente Bruzewitz ed il nostro tenente Dove cavaliere della stessa milizia. Non so chi sarà offerto alla spedizione, ma Mantelli ha meno a disposizione del Comitato due cinghiali e 20 fagiani.

Una quistione non poco agitata ora a Napoli tra il noto medico e quella delle autorità di patologia umana vacante per la morte del prof. Capobianco. Quando fu noto che il ministro si era rivolto al Consiglio superiore, perchè proponesse una terna fra gli aspiranti, parve quella la migliore e più imparziale risoluzione. In questi ultimi tempi poi si assicura che lo stesso ministro non avrà offerta alla spedizione, Sua Maestà ha messo

...ne nomi con i vari ...ne. Se due ...ali (a ciascuno ...ti numero), ...ndosi, il ...

...ponente. La ...ne dice che ...ano essere ...ne. La ...ragione ...ebe in buona ...

...ne è di Vallombrosa ...rivoluzione ...si al suo ...ovinciale ...egli ora di ...

...prese parte ...rizione. ...a. La nostra ...cimo di ...nni prima ...ndo e pri...no vuole ...ente ad ...

...n che egli ...un paese, ...ti comuni; ...molti a ...ndi di ...

...ne, poco ...e, e dai ...e che dicono.

...essero tutti i ...

...3. Non mi si ...ta, senza ...

...presidente ...ti per ...

...ne lei, e quelli ...

...ttorani, dolo...

...le dirovi ...a, viene ...

...ettore di P. S. ...li la preleva ...n Natale. In ...he il suo in...a una canora ...che scoperta ...i lui canora ...le dalle porte ...ure nella dei ...essere assistito ...ti. Fatte ...ervizio di ...

...le egli ora ...ore di Napoli

...ni che presi ...l 1866. Le ...ente che ...ne le sue ...si meravigli ...resto) per ...ssibile.

...a non ragione ...ranze di mente, del fatto, ...rvazioni espresse, ...ne, ragione ...vano stima e ...n Aurelio ...ne sua ...rosamente ...

...ale il sindaco ...ale che ...Mangione, ...

...ella Biblioteca ...

...nni, sbbe rela...ricole in Roma e ...e delle ...ricerche nel volere ...ne tutti gli ...ne a volergli ...dar del ...pel pubblico); ...gione quando ...ero gli ...pe per una ...ne di vantare ...ti vanto il ...nn cambiare ...

...

...

INSERZIONI A PAGAMENTO

La quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi 50 — la terza pagina dopo la firma del gerente Lire UNA - Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 9 — MILANO, Via della Sala, 41 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

INTENDENZA DI FINANZA in ROMA

Avviso d'asta N. 4664

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 1 Maggio 1900 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dallo Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, 5 agosto 1897, N. 364.

Tabella N. 6869. — Terreni seminativi vitati ed olivati con casa colonica, siti nel Comune di Veroli ai vocaboli S. Anastasia, Palano, Oli Sotto, Colle Sarracino e Casoli provenienti tutti dal Seminario Vescovile di detto luogo. Segnati in mappa alla stessa